

Gli ardui problemi della costruzione del socialismo nel primo paese libero d'America

Ho trovato l'Avana cambiata

«Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista



Una pausa nell'attività in un campo di lavoro

In discussione al Soviet Supremo dopo un dibattito in tutto il Paese

URSS: UNA «LEGGE QUADRO» PER PIANIFICARE LA SALUTE

Le dodici direzioni di lavoro per la lotta contro le malattie - Dalle garanzie in fabbrica a quelle contro l'inquinamento dell'acqua e dell'aria - La regolamentazione giuridica del sistema sanitario più avanzato del mondo - 600.000 medici e 65.000 ospedali per l'assistenza di Stato

La protezione della maternità e dell'infanzia

Dalla nostra redazione

MOSCA. 15. Il Soviet Supremo discute in questi giorni la «legge quadro» sulla protezione della salute. Si vuole con essa mettere ordine in una materia quanto mai vasta, prendere atto dei grandi risultati conseguiti nel campo della difesa della salute e lanciare un vasto programma di misure mediche e socio-economiche.

Nel campo della difesa della salute, l'URSS la vita è andata davvero all'avanti della «legge quadro» l'assistenza medica gratuita e la difesa sanitaria sono per l'Unione Sovietica un problema di politica di Stato.

Questi risultati sono stati ottenuti con sforzi giganteschi, creando un esercito di specialisti medici, costruendo sessantaseimila tra ospedali e polyclinici, investendo somme cospicue (85 miliardi di rubli soltanto nel '69) nel settore dell'assistenza medica di Stato e somme ingenti nella fabbrica di servizi di cura, di igiene e di prevenzione.

La «legge quadro» è un documento di politica di Stato che è approvato dal Soviet Supremo e dai Sovieti repubblicani e locali. I ministri, le aziende, le organizzazioni pubbliche, i sindacati, ecc.

L'articolo 20 esige che tutti i progetti di primo regolamento delle norme basati sul rispetto di precise norme per chi riguarda l'acqua, lo strada, il verde pubblico, e proibisce di costruire nelle zone residenziali imprese inquinanti o installazioni che possono avere un'influenza dannosa sulla salute e sull'ambiente.

L'articolo 21 riguarda i problemi della «prevenzione e della cura» e di quelli della «medicina del lavoro, i problemi dell'ambiente (acqua, aria e terra) la rete ospedaliera, l'assistenza medica generica e specialistica, l'assistenza farmaceutica gratuita negli ospedali, la rete delle case di riposo e dei pensionati, l'educazione fisica e igienica, lo sviluppo della ricerca nel campo delle scienze mediche, lo ammodernamento tecnico

dei servizi medici negli ospedali, l'assistenza sanitaria e la protezione della salute e della vita nella lotta per la salute.

La «legge quadro» è un documento di politica di Stato che è approvato dal Soviet Supremo e dai Sovieti repubblicani e locali. I ministri, le aziende, le organizzazioni pubbliche, i sindacati, ecc.

La «legge quadro» è un documento di politica di Stato che è approvato dal Soviet Supremo e dai Sovieti repubblicani e locali. I ministri, le aziende, le organizzazioni pubbliche, i sindacati, ecc.

La «legge quadro» è un documento di politica di Stato che è approvato dal Soviet Supremo e dai Sovieti repubblicani e locali. I ministri, le aziende, le organizzazioni pubbliche, i sindacati, ecc.

La «legge quadro» è un documento di politica di Stato che è approvato dal Soviet Supremo e dai Sovieti repubblicani e locali. I ministri, le aziende, le organizzazioni pubbliche, i sindacati, ecc.

La «legge quadro» è un documento di politica di Stato che è approvato dal Soviet Supremo e dai Sovieti repubblicani e locali. I ministri, le aziende, le organizzazioni pubbliche, i sindacati, ecc.

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

L'AVANA, 16 dicembre. «Usciamo dal sottosviluppo!» - Spesso sentiamo la stessa risposta: «Il compagno non c'è. E' "en el campo"» - La più grande "zafra" della storia di Cuba - L'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

Un libro di Eugenio Scalfari

L'autunno della Repubblica

La tesi principale del libro di Eugenio Scalfari «L'autunno della Repubblica» (E.PAS. KOMPASS, 1969, pp. 210, Lire 2.000) è che la sinistra non si è verificata, in Italia, negli anni passati, un grande fatto rivoluzionario, e il partito comunista non se ne è accorto. Lo ha, anzi, avversato con tutte le sue forze. «La svolta» nello sviluppo sociale e politico dell'Italia non si è avuta con la caduta del fascismo (la «svolta», anzi fu un «manifoglio»), ma si è prodotta attorno a temi apparentemente tecnici: la libera convertibilità della moneta, la diminuzione delle tariffe doganali, e così via dicendo. Gli autori di questa «svolta» sono stati Luigi Einaudi, Donato Menichelli, Ego La Malfa, Ennio Vanoni. Per i primi due, certo, può darsi che si supponessero di dare mano ad un'opera luminosa, ma per gli altri due non è lecito nemmeno il dubbio. Tutti e quattro però, «avevano alle spalle» gli Stati Uniti d'America, o meglio «la forza politica e ideologica che spinge il nostro Paese ad abbandonare la vecchia strada protezionistica e ad abbracciare quella della porta aperta» (cioè «la pressione dell'industria americana»). Questo portò a una trasformazione profonda della società italiana, a un grande sviluppo del capitalismo, al tentativo del centro sinistra, al suo fallimento, e infine all'autunno «o allo sfacelo» della Repubblica (o meglio, come ama dire Scalfari, del «sistema di potere»).

In questo quadro, la fuga dalle campagne e dal Mezzogiorno e l'emarginazione di massa sono state «il primo nodo autenticamente rivoluzionario che abbia scosso dal fondo questo Paese torpido». E il più vicino è stato l'errore dei comunisti per non aver compreso questo fatto, per non averlo, anzi, previsto e agevolato.

Questa ci sembra, in poche parole, la tesi principale del libro, che pure contiene parti assai interessanti (come quelle sullo sviluppo del capitalismo, sulla Federconsorzi, sui «grandi feudatari» dell'economia e della politica, etc.). Anche su queste parti, beninteso, è necessario rettificare alcune affermazioni infondate. Quando mai il PCI ha chiesto «la protezione doganale» per le industrie meridionali? E quando mai abbiamo indicato, nel dopoguerra, per le campagne italiane, l'esempio del cosentino? E ancora: come si direbbe che, nelle classi operaie italiane era, negli anni '50, una «minoranza corporativa»? Come si fa ad affermare questo dopo aver dedicato molte pagine (forse le più belle del libro) a descrivere i modi e le forme del contrattacco padronale, le condizioni terribili, disumane, di sfruttamento, e l'inesaustibile in quegli anni gli operai e ai loro diritti più elementari? E che significato hanno (al di fuori di un'occhiata di volta qualche anno fa) affermazioni come la seguente: «La società operaia quale ideale protagonista della rivoluzione, si sta sostituendo nel medesimo ruolo la società civile, della quale la società operaia è soltanto una parte?»

Potremmo continuare, ma non lo facciamo, per due motivi. Il primo è che forse l'AV è stato tradito da quel «defetto ormai congenito» (di cui si parla nella prefazione) che «lo stringe alla contemporaneità dell'accaduto, giorno per giorno e quasi ora per ora». Non si spaventeranno, diversamente, affermazioni che ci sembrano davvero un po' superficiali (la CGIL crollò durante la Fiom uscì distrutta dallo sciopero; la sconfitta operaia fu irreparabile). Il secondo motivo è che intendiamo fermarci brevemente sulla tesi principale (e su alcune sue implicazioni politiche e culturali).

Però ripartire, per diversamente, è un'operazione di cui non si può fare a meno. Il «defetto congenito» dell'«autunno» della Repubblica è che, mentre la sinistra italiana, in alcuni sensi, nell'evoluzione della cosiddetta «civiltà cittadina» né sono mai stati per il protezionismo, a cominciare da quello granario. Ci siamo battuti, e ci battiamo, per la liberazione dei contadini, ma anche per la loro trasformazione, e per il loro avanzamento sociale, civile, culturale. Certo, siamo stati — e siamo tuttora — contro

l'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

l'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

l'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

l'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

l'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

l'«assenteismo» - Il salario ha cessato di essere lo stimolo e l'organizzatore della produzione - Disciplina e democrazia socialista

Gerardo Chiaromonte

Guido Vicario

(Continua)

Rivelato dal giornale cubano «Granma»

Come fu ucciso Carlos Marighella

Il fronte brasiliano di liberazione stabilisce la verità sull'assassinio - La partecipazione di religiosi alla resistenza

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 16. Con il titolo «Liberazione del Brasile», il giornale cubano «Granma» ha pubblicato un articolo che rivela la verità sull'assassinio di Carlos Marighella, leader del Fronte brasiliano di liberazione.

Il Fronte brasiliano di liberazione ha annunciato che il suo leader Carlos Marighella è stato ucciso il 16 novembre 1969 a Rio de Janeiro. L'assassinio è stato commesso da un gruppo di militari brasiliani che erano stati reclutati dal Fronte brasiliano di liberazione.

Il Fronte brasiliano di liberazione ha annunciato che il suo leader Carlos Marighella è stato ucciso il 16 novembre 1969 a Rio de Janeiro. L'assassinio è stato commesso da un gruppo di militari brasiliani che erano stati reclutati dal Fronte brasiliano di liberazione.

Adriano Guerra

G. V.